



Resoconto sintetico del Consiglio Comunale del 30 aprile 2025

In apertura di seduta il presidente del Consiglio Comunale Luciano Pizzetti ha ricordato Papa Francesco scomparso nei giorni scorsi: *Oggi è il quinto giorno dei novendiali in suffragio di Papa Francesco, periodo di lutto per la comunità cattolica. Ad essa giunga la nostra partecipazione al loro dolore per la scomparsa del Sommo Pontefice. Lo diciamo da questo luogo laico per concezione e definizione democratica, per disposizione di una Costituzione repubblicana fondata sulla libertà contro le barbarie dei razzismi, dei nazionalismi, del pensiero unico. Proprio da qui, anche da qui, vogliamo rivolgere un pensiero affettuoso e riconoscimento a Papa Francesco. Affettuoso e riconoscente per esser stato uomo del dialogo non solo tra chi era ispirato dalla sua stessa fede, ma anche chi era credente in altre fedi e con i non credenti. Papa Francesco praticava non solo la dottrina del suo magistero. Ha saputo essere punto di riferimento per tanti che, indipendentemente dalla fede, hanno sete di pace, giustizia, legalità. La misericordia per lui era solidarietà fattiva verso gli ultimi, non pietas, ma aiuto al riscatto umano e sociale. Alla parola seguiva il gesto. Ha iniziato il suo papato a Lampedusa, luogo di sbarco dei migranti vivi e di molti cadaveri, denunciando la “globalizzazione dell’indifferenza”. Ha parlato al muro del confine tra Messico e Stati Uniti, altro luogo di migrazione disperate e di opportunità negate. Ha incaricato il suo Elemosiniere di provvedere ai bisogni dei disperati. E’ stato convinto predicatore di quel nuovo umanesimo che accomuna i desiderosi di giustizia terrena. Non spetta a noi giudicare ciò che ha fatto per la Chiesa, ma possiamo apprezzare ciò che ha fatto per il prossimo, alimentando il fuoco della speranza bruciando l’egoismo della prepotenza. Apprezziamo i suoi richiami alla pace, alla condanna della carneficina a Gaza non giustificata dalle legittime esigenze di difesa del popolo di Israele, all’Ucraina, la martoriata Ucraina come diceva, dove si è recato per una specifica missione il Cardinale Zuppi, nonché la condanna delle armi atomiche. Papa Francesco è stato un ramoscello d’ulivo vivente entrato nelle case di molti. Ricordiamo il suo richiamo alla Terra madre, terra che è femminile non maschile, da intendersi come il pianeta bene di tutti. Se mi posso permettere, non era contro il capitalismo, ma contro la degenerazione egoistica che ammutolisce socialmente la persona e genera disinteresse verso le condizioni ambientali, e lo ha fatto con un linguaggio semplice, diretto, universale. Di ciò gli siamo grati. Senza venir meno alla nostra laicità, ma, anzi, proprio in forza di esse. Per il dirla con il prof. Alberto Melloni, “Francesco dal pulpito annuncia il Vangelo con un vigore e una freschezza capace di suscitare affetto nei cristiani, nostalgia della fede degli ex cristiani e rispetto nei non cristiani”. Dobbiamo il massimo rispetto a Papa Francesco per la sua testimonianza, per la sua coerenza, per il suo rigore, per ciò che è stato e nel cuore di tanti resterà.*

E’ seguito un minuto di silenzio. Ha preso poi la parola la consigliera **Paola Tacchini** (M5S – Cremona Cambia Musica) per una sua testimonianza. E’ infine intervenuto il sindaco **Andrea Virgilio**: *Papa Francesco ha rappresentato una figura unica nella storia recente della Chiesa e della società. Il suo messaggio, spesso scomodo ma sempre autentico, ha saputo parlare ai credenti e ai non credenti, agli ultimi e ai potenti, alla comunità internazionale e ai territori come il nostro. E oggi, come istituzione locale, sentiamo forte il valore e la responsabilità di raccogliere quella eredità morale. Francesco ha indicato con chiarezza un percorso fondato sull’inclusione, sull’accoglienza, sulla dignità della persona. Non ha avuto timore di chiamare per nome le ingiustizie del nostro tempo: la povertà, le disuguaglianze, la solitudine, la chiusura verso il diverso. Ha chiesto con insistenza una Chiesa “in uscita”, ma il suo appello ha coinvolto anche tutte le istituzioni civili: uscire dai confini dell’autoreferenzialità e farsi prossimi, farsi carico, mettersi in ascolto. In questo senso, il pensiero di Papa Francesco è perfettamente in sintonia con*

il ruolo delle amministrazioni locali. Noi siamo il primo presidio democratico, il primo punto di contatto tra le persone e lo Stato. Siamo chiamati a tenere insieme le nostre comunità, a garantire diritti, ma anche a promuovere coesione, riconoscimento, ascolto. L'inclusione, di cui tanto parliamo e che lui ha praticato con radicalità evangelica, non può restare una parola astratta. È una responsabilità concreta: nelle politiche sociali, nei servizi educativi, nell'attenzione alle fragilità, nel contrasto alle discriminazioni. È una scelta quotidiana che richiede coerenza, visione e coraggio. Credo che oggi più che mai, nel clima di smarrimento e divisione che attraversa anche il nostro Paese, il messaggio di Papa Francesco sia un punto fermo. Non per ideologia, ma per umanità. Ci ricorda che amministrare significa servire, che guidare significa mettersi in cammino con gli altri, mai sopra gli altri. E allora oggi, come Consiglio Comunale, possiamo raccogliere il senso profondo di questa eredità. Continuare a costruire una città giusta, aperta, solidale. Una Cremona dove nessuno si senta invisibile. Dove le istituzioni siano vicine, capaci di ascoltare e di includere. Concludo chiedendo a tutti un momento di silenzio e raccoglimento in memoria di Papa Francesco, e con l'impegno, da parte nostra, di continuare a lavorare per una città che non si chiuda mai nella paura, ma che continui a scegliere la strada dell'accoglienza, della prossimità e della responsabilità condivisa.

Interrogazione presentata in data 3 marzo 2025 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia Matteo Carotti avente sulla prosecuzione dell'erogazione del S.A.A.P. da parte dell'attuale gestore.

Premesso che:

durante la seduta del Consiglio Comunale del 27 febbraio 2025 il Consiglio stesso, a maggioranza, respingeva l'ordine del giorno, prima firmataria la consigliera Maria Vittoria Ceraso, riguardante la decorrenza dell'affidamento del S.A.A.P. - Servizio di Assistenza per l'Autonomia Personale - realizzazione di progetti individualizzati in favore di minori e giovani adulti con disabilità del Comune di Cremona - alla società Progetto A Soc. Coop. Sociale di Bergamo;

tale ordine del giorno faceva riferimento anche al ricorso per l'annullamento della determina dirigenziale del 15 gennaio 2025 con cui il Comune di Cremona riteneva congrua l'offerta di progetto A che è stato depositato presso il TAR Lombardia - Sezione distaccata di Brescia e la cui udienza discussione sulla della domanda cautelare ai sensi dell'art. 55 c.p.a. è prevista per il 12 marzo 2025;

senonché il 28 febbraio 2025, a neanche ventiquattr'ore dalla discussione dell'ordine del giorno di cui sopra, la dirigente del Settore delle Politiche Sociali Eugenia Grossi informava i referenti per l'inclusione e i dirigenti scolastici che, "in considerazione del ricorso presentato dall'ATI Cosper e della successiva udienza cautelare fissata per il 12 marzo 2025", fino alla data dell'udienza il servizio sarebbe proseguito attraverso l'erogazione dell'attuale gestore.

Considerato che:

la comunicazione a firma della Dirigente del Settore delle Politiche Sociali contraddice l'indirizzo politico espresso a maggioranza dal Consiglio Comunale in data 27 febbraio 2025 e l'intenzione della Giunta Comunale di proseguire, come già affermato sia a mezzo stampa sia durante la Commissione di Vigilanza dell'11 febbraio 2025.

Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:

- 1- quali sono state le ragioni che hanno portato la dirigente del Settore a contraddire l'indirizzo politico espresso dal Consiglio Comunale neanche ventiquattr'ore prima di tale comunicazione?
- 2- c'è stato un indirizzo politico successivo o precedente a quello espresso in Consiglio Comunale che ha portato alla decisione di prorogare la gestione del servizio da parte del gestore che attualmente lo eroga?

All'interrogazione ha risposto il sindaco Andrea Virgilio: L'interrogazione parte da un presupposto non condivisibile, ovvero l'incongruenza fra un ordine del giorno bocciato e la scelta di attendere il giudizio del Tar prima di assegnare il servizio in via definitiva. Il primo rientra nelle legittime richieste di indirizzo che il consiglio pone alla giunta: in quell'occasione si chiedeva di valutare il differimento della decorrenza dell'affidamento del S.A.A.P. al termine dell'anno

scolastico 2024-25 a tutela del superiore interesse del minore e giovane adulto con disabilità, garantendogli il diritto alla continuità educativa con gli stessi operatori ai quali sono stati affidati. Si chiedeva dunque il deferimento del servizio e lo si chiedeva alla luce della continuità educativa e a prescindere da una sentenza in divenire, visto che quell'ordine del giorno è stato redatto prima ancora di conoscere i tempi del pronunciamento del TAR. La seconda rientra nella scelta di codesta amministrazione di attendere l'assegnazione del nuovo gestore alla luce di un pronunciamento del Tar che era previsto il 12 di marzo e che, fra l'altro, avverrà a breve. Se tuttavia via l'interrogante valuta incongruenze fra la bocciatura di un atto di indirizzo politico e l'azione dell'amministrazione invito ad agire di conseguenza, perché riterrei ovviamente la cosa rilevante.

Il consigliere **Matteo Carotti** si è detto non soddisfatto della risposta ricevuta.

Interpellanza presentata in data 2 aprile 2025 dai consiglieri comunali del Gruppo consiliare Novità a Cremona (primo firmatario Alessandro Portesani) sul Laboratorio del Cotto: situazione logistica attuale e futura sede.

Premesso che:

il Laboratorio del Cotto di Cremona su richiesta del Comune di Cremona ha riconsegnato la sede storica di Largo Donatori del Tempo Libero n. 7 in data 30 ottobre 2024;

in accordo con il Comune di Cremona l'Associazione Centro Studi Laboratorio del Cotto di Cremona ha mantenuto all'interno dell'immobile attrezzature, arredi, macchinari, il patrimonio documentale della Fornace Frazzi (custodito per conto dell'Archivio di Stato) ed opere di proprietà, non disponendo di altri spazi idonei a tale scopo;

alla data attuale il piano terra dell'immobile sarebbe ancora interessato da lavori di ristrutturazione e pertanto risulta che sia privo di utenze elettriche e idriche;

l'Amministrazione ha proposto all'Associazione Centro Studi Laboratorio del Cotto di Cremona di trasferire la propria sede presso il reliquato della Fornace Piccola dell'Area Frazzi, situata in viale Po a Cremona, attualmente oggetto di ristrutturazione nell'ambito del progetto finanziato dal PNRR;

tuttavia tali lavori sono ancora in corso e non è nota la data di consegna dell'immobile che dovrebbe ospitare le attività del Laboratorio del Cotto;

ad oggi l'Associazione Centro Studi Laboratorio del Cotto di Cremona, nonostante le richieste fatte all'Amministrazione Comunale, sarebbe stata abbandonata dall'Amministrazione Virgilio, che non ha individuato soluzioni logistiche finalizzate alla continuità dell'attività dell'Associazione, che si è vista costretta ad interrompere molte delle proprie attività, che erano attive dal 1984, oltre 40 anni;

nemmeno sarebbero note all'Associazione Centro Studi Laboratorio del Cotto di Cremona le condizioni economiche di concessione degli spazi ed i costi eventualmente richiesti per il riscaldamento, il raffrescamento dei locali e per la gestione dell'immobile;

ali informazioni sono dirimenti per comprendere l'effettiva fattibilità dello spostamento del Laboratorio del Cotto presso l'immobile della Fornace Piccola dell'Area Frazzi, infatti le possibilità di spesa dell'Associazione Centro Studi Laboratorio del Cotto di Cremona sono modeste, in quanto la stessa mantiene le proprie attività grazie all'autofinanziamento dei propri soci beneficiari delle attività didattiche che il Laboratorio del Cotto eroga; si pensi che il contributo mensile versato all'Associazione dai fruitori dell'attività didattica ammonta a 15 euro mensili e che le tariffe per l'attività di promozione didattica ai bambini sono ridotte al costo vivo dei materiali;

va ricordato che l'attività del Laboratorio del Cotto ha un altissimo valore culturale e formativo, in quanto è l'unico soggetto no profit attivo che mantiene in vita la tradizione secolare del cotto cremonese;

la stessa Amministrazione Comunale ha negli anni beneficiato delle competenze vive del Laboratorio del Cotto per restauri del patrimonio artistico e immobiliare dell'Ente (si ricordano a titolo esemplificativo i restauri del fregio di Palazzo Comunale sulle facciate della piazza del Comune e di via Gonfalonieri ed il restauro del camino della Loggia dei Militi);

l'Assessore Carletti in data 3 marzo 2025 ha dichiarato in un'intervista alla televisione locale CR1 che avrebbe richiesto al Laboratorio del Cotto una collaborazione per effettuare i calchi delle figure in rilievo medioevali collocate sotto le merlature della facciata di Palazzo Comunale che costeggia via Baldesio;

il Laboratorio del Cotto vanta al proprio attivo anche innumerevoli interventi di restauro del patrimonio artistico della Città;
nel frattempo il 31 dicembre 2024 è scaduta la convenzione per la concessione degli spazi della storica sede di Largo Donatori del Tempo Libero, n. 7 e non vi sarebbero al momento notizie della nuova convenzione per i futuri spazi presso l'immobile della Fornace Piccola dell'Area Frazzi, sita in viale Po.

Considerato che:

il Laboratorio del Cotto svolge le seguenti attività didattica (per bambini, persone disabili e adulti), formazione professionale, archiviazione (documentazione, rilievi), cottura dell'argilla, restauro, conservazione e valorizzazione del patrimonio;

ciascuna di queste attività richiede spazi dedicati ed idonei a contenere attrezzature, macchinari, un numero molto significativo di opere e calchi e un'importante quantità di documenti storici conservati dall'Associazione Centro Studi Laboratorio del Cotto di Cremona;

la nuova sede identificata dall'Amministrazione presso l'immobile della Fornace Piccola dell'Area Frazzi consentirà la prosecuzione dell'attività didattica come precedentemente descritta, ma non permetterà di ospitare un'area espositiva, il laboratorio di conservazione e restauro, l'archivio per tutta la documentazione conservata dall'Associazione Centro Studi Laboratorio del Cotto di Cremona;

non sono nemmeno note le tempistiche di realizzazione dell'annunciato "multimuseo" da collocare presso il tunnel del Forno Grande Frazzi, in cui si ipotizzerebbe di collocare il patrimonio storico della Frazzi e altre esposizioni stabili e temporanee;

quest'ultima ipotesi, seppur suggestiva, risulterebbe non percorribile, in quanto non garantirebbe la corretta salvaguardia degli oggetti storici esposti;

l'Associazione ha da tempo verbalmente richiesto e di recente formalizzato la richiesta di poter tornare nella disponibilità della sede storica di Largo Donatori del Tempo Libero, n. 7 fintanto che non sarà disponibile la nuova sede presso l'immobile della Fornace Piccola dell'Area Frazzi.

Tutto ciò premesso e considerato si interroga il Sindaco attraverso gli Assessori competenti per sapere:

l'Amministrazione intende acconsentire alla richiesta dell'Associazione Centro Studi Laboratorio del Cotto di Cremona di poter rientrare nella disponibilità della sede storica di Largo Donatori del Tempo Libero, n. 7 intanto che non sarà disponibile la nuova sede presso l'immobile della Fornace Piccola dell'Area Frazzi;

quando sarà effettivamente disponibile per l'Associazione Centro Studi Laboratorio del Cotto di Cremona la nuova sede presso l'immobile della Fornace Piccola dell'Area Frazzi;

in subordine a quanto richiesto al precedente punto 1, quali sono le soluzioni temporanee individuate dall'Amministrazione per garantire la continuità delle nobili attività svolte dall'Associazione Centro Studi Laboratorio del Cotto di Cremona.

quali saranno le condizioni economiche di concessione degli spazi ed i costi eventualmente richiesti per il riscaldamento, il raffrescamento dei locali e per la gestione dell'immobile;

come intende l'Amministrazione risolvere le problematiche logistiche rappresentate nelle considerazioni della presente interpellanza, che non consentirebbero all'Associazione Centro Studi Laboratorio del Cotto di Cremona di ospitare un'area espositiva, il laboratorio di conservazione e restauro, l'archivio per tutta la documentazione conservata dall'Associazione;

l'Amministrazione ritiene che la continuità di tutte le attività dell'Associazione Centro Studi Laboratorio del Cotto di Cremona sia fondamentale per mantenere in vita la cultura, le tradizioni, le competenze e le tecniche realizzative della nobile arte tradizionale della terracotta cremonese.

All'interrogazione ha risposto l'assessore alla Cultura Rodolfo Bona: Sono innanzitutto doverose alcune doverose precisazioni riguardo alle premesse contenute nell'interpellanza. In relazione al presunto "abbandono" del Laboratorio da parte dell'Amministrazione Virgilio, ritengo opportuno ricordare che dal luglio scorso si sono tenuti diversi incontri con l'associazione, sia nella sede di via Donatori del tempo libero, nella quale mi sono recato durante l'estate, sia più volte in Comune, dove si sono esaminati i progetti con il sindaco e i dirigenti dei settori coinvolti, sia durante i sopralluoghi al cantiere dell'ex ceramica Frazzi. A tal proposito approfitto dell'occasione per ringraziare i dirigenti, Chaira Bondioni e Giovanni Donadio per la loro continua disponibilità e

per essersi adoperati per soddisfare le richieste di modifiche e adattamenti presentate dall'Associazione, rispetto al progetto relativo alle aree del Forno grande e Forno piccolo, contenute nel Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare, approvato nel 2021. Non corrisponde al vero, inoltre, che non sia presente un'area espositiva, dato che è prevista nel progetto presso il Forno grande. Il locale, molto suggestivo architettonicamente, andrà ovviamente allestito e adattato alle esigenze specifiche. Si è già iniziato ad affrontare l'argomento con l'associazione stessa, durante e dopo il sopralluogo all'edificio. Va anche ricordato che l'inagibilità temporanea dell'attuale sede del Laboratorio è conseguente all'intervento di adeguamento antisismico della scuola Anna Frank, realizzato nell'ambito di una serie di progetti che hanno coinvolto diverse scuole cittadine al fine di garantire la sicurezza dei ragazzi e del personale scolastico. Queste riqualificazioni sono state attuate e sono in fase di ultimazione grazie ai fondi stanziati dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) che il Comune di Cremona è riuscito a ottenere e ai cofinanziamenti del Comune stesso. E' chiaro che in una fase di sviluppo dei lavori l'attività del Laboratorio ha subito una riduzione, soprattutto in questi mesi, ma non risulta, dalle notizie e dai dati forniti dall'associazione, che si sia mai interrotta pur nelle comprensibili difficoltà logistiche.

Vengo ora alle risposte ai quesiti posti nell'interpellanza:

1. L'Amministrazione comunale aveva già previsto che l'Associazione Centro Studi del Laboratorio del cotto potesse rientrare nella disponibilità della sede ubicata al piano terra del fabbricato di via Novati 24. Ciò è già avvenuto in seguito alla Convenzione sottoscritta dal suo presidente che, nelle more della conclusione della procedura di messa a disposizione del nuovo spazio nell'ex Ceramica Frazzi, è stata estesa al 31 dicembre 2025 o data antecedente, laddove la citata procedura dovesse concludersi prima.
2. La nuova sede presso l'immobile della fornace piccola dell'area Frazzi, tenuto conto dell'ultimazione dei lavori e delle procedure tecniche e amministrative necessarie da svolgere successivamente al completamento delle opere, sarà disponibile nell'autunno del 2025.
3. In considerazione di quanto dichiarato al punto 1, non risulta necessario trovare soluzioni alternative poiché l'associazione sta utilizzando l'attuale sede.
4. Sulla base dell'atto transitorio recentemente firmato dall'associazione le condizioni restano attualmente immutate. All'atto della presa di possesso della futura sede ci sarà, ovviamente, un confronto con il Laboratorio del cotto per la stipula di una nuova convenzione. L'associazione, come qualsiasi altra realtà che svolge funzioni culturali o sociali nella nostra città, potrà godere di un comodato gratuito secondo le norme previste nei regolamenti.
5. Come già precisato, l'area espositiva è già stata individuata e dovrà essere allestita per l'esposizione di materiale di valore storico e artistico conservato dall'associazione. Il progetto è in fase di approfondimento, anche in relazione alla partecipazione a bandi, sia per finanziare allestimenti sia per sostenere attività in campo didattico e scientifico. Ricordo che gli spazi a disposizione, se adeguatamente modulati, consentono le funzioni svolte dall'associazione che insistono su due ambiti principali: l'attività didattica e l'aspetto legato alla conservazione. La destinazione complessiva degli ambienti espositivi sarà oggetto di condivisione tra Amministrazione e Laboratorio del cotto - anche in relazione ai numerosi spazi che saranno messi a disposizione nel prossimo futuro nell'ambito dei progetti finanziati nel PNRR.
6. L'Amministrazione ritiene che le attività del Laboratorio del cotto siano importanti, come emerge da quanto affermato precedentemente e dalla scelta di assegnare all'associazione una sede prestigiosa negli immobili ristrutturati dell'ex Fornace Frazzi, complesso di grande valore architettonico, urbanistico e storico. Una sede che è apparsa "naturale" per una realtà vocata allo studio, alla conservazione e alla valorizzazione dell'arte della lavorazione dell'argilla.
7. Si può comprendere che il cambio di sede possa essere portatore di incognite per un'associazione, ma esso rappresenta sicuramente un'opportunità che il Laboratorio può decidere di cogliere positivamente. Da quanto ho potuto comprendere attraverso i vari incontri che ho avuto con alcuni suoi membri, l'associazione ha le potenzialità per affrontare le sfide che riguardano innanzitutto il suo futuro. L'Amministrazione è, come

sempre, a disposizione per interlocuzioni finalizzate alla soluzione di eventuali problemi o a discutere progettualità di varia natura.

8. A tal proposito, ricordo un incontro nel mio ufficio con il conservatore del Museo e un rappresentante dell'associazione nel quale si è discusso di possibili collaborazioni relative a interventi di analisi su opere e manufatti in cotto depositati nelle raccolte civiche e che consentirebbero di accedere a bandi per finanziamenti e fornirebbero prospettive di sviluppo delle attività in nuove direzioni, tramite l'attivazione di progetti, come avvenuto, ad esempio, con l'inserimento del Laboratorio del cotto nel bando Cariplo Progetti Comuni - proposta Area Frazzi e Nuovo Polo dell'Infanzia.

Il consigliere **Alessandro Portesani**, ringraziando per la risposta, si è detto parzialmente soddisfatto.

Interrogazione presentata in data 3 aprile 2025 dalla capogruppo del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle – Cremona Cambia Musica Paola Tacchini sul taglio nocivo delle piante nel parco del Morbasco zona via Milano.

Con la presente desideriamo portare alla sua attenzione un episodio preoccupante avvenuto nel parco del Morbasco, in particolare nella zona adiacente a via Milano, a partire dalla zona fronte Società Sportiva Stradivari fino all'inizio del quartiere Cavatigozzi. Recentemente, dopo aver ricevuto diverse segnalazioni, compresi due articoli sul quotidiano La Provincia, abbiamo osservato un taglio di piante che sembra essere stato effettuato in modo nocivo come se fosse stata spaccata l'essenza trattata, compromettendo la salute e la biodiversità del nostro verde pubblico.

Desideriamo sapere chi è stato l'autore di questa operazione, soprattutto se autorizzato dal comune, nel caso non lo fosse stato, quali misure intende adottare l'amministrazione per proteggere il patrimonio arboreo della nostra città. È fondamentale garantire che le pratiche di manutenzione del verde siano eseguite nel rispetto dell'ambiente e della salute delle piante, come ampiamente scritto nel Regolamento Comunale del Verde.

All'interrogazione ha risposto l'assessora all'Ambiente Simona Pasquali: Il taglio è stato effettuato su ordine e su aree di pertinenza della Provincia di Cremona, nel caso specifico è stato applicato l'art 60 del regolamento n5/2007 Norme Forestali regionali: (art. 11 della legge regionale 27/2004 "Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale"), entrato in vigore il 15 settembre 2007. Art. 60 (Tagli per la manutenzione nelle aree di pertinenza di viabilità, delle ferrovie e di altri manufatti) 1. Ai fini dell'applicazione del presente regolamento, si considera area di pertinenza della viabilità, delle ferrovie e di altri manufatti una fascia di sei metri di larghezza dal limite esterno dell'opera. 2. Nelle pertinenze della viabilità pubblica è consentito il taglio della vegetazione forestale, nei limiti delle esigenze per la circolazione e la sicurezza e per il mantenimento della stabilità delle scarpate, consistente nella ripulitura del sottobosco, nel taglio di ceduzione dei polloni, senza obbligo del rilascio di matricine o riserve e senza obbligo di rispetto della superficie massima della tagliata, nonché nel taglio e nella potatura delle piante di alto fusto che risultano inclinate od instabili o che costituiscono pericolo diretto od indiretto per la pubblica incolumità, poste anche all'esterno dell'area di pertinenza di cui al comma 1. Pertanto, sentito l'Ufficio verde del Comune di Cremona confermo che il taglio si è tenuto secondo questa norma e che sono stati rifilati meglio i tagli e sistemata un po' l'area. In ogni caso, in questa sede abbiamo risposto ma la competenza è dell'Ente Provincia di Cremona.

La consigliera **Paola Tacchini** ha ringraziato per la precisazione prendendo atto della risposta ricevuta.

Interpellanza presentata in data 8 aprile 2025 da consiglieri comunali vari (primo firmatario Alessandro Portesani) sul bando andato deserto per l'affidamento della gestione dell'oasi felina.

Premesso che:

con delibera di Giunta Comunale n. 188 del 04/09/2024, il Comune di Cremona ha stabilito di affidare la gestione della nuova Oasi Felina di via Brescia a un'associazione di volontariato ai sensi dell'art. 111 della L.R. 33/2009, avviando una procedura finalizzata alla stipula di una convenzione ai sensi dell'art. 56 del D.lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore);

tale indirizzo è stato confermato dal contenuto del Disciplinare d'uso della struttura, dove si fa esplicito riferimento al ruolo degli enti del Terzo Settore come soggetti gestori, e dove si richiama diffusamente la normativa in materia di volontariato e tutela degli animali d'affezione;

nonostante ciò, la gara è andata deserta: nessuna associazione ha presentato domanda nei termini previsti;

l'associazione APAC – storicamente coinvolta nella gestione della colonia felina cittadina – ha dichiarato pubblicamente di non aver partecipato alla procedura a causa delle condizioni economiche e gestionali ritenute eccessivamente gravose per una realtà di volontariato;

in un'intervista pubblicata il 7 aprile 2025 su CremonaOggi, Maria Pia Superti, referente della LAV – Lega Anti Vivisezione, ha osservato che “il bando non era aperto a enti del Terzo Settore”, esprimendo preoccupazione per un'impostazione che, se confermata, risulterebbe contraddittoria con le premesse della delibera e della documentazione ufficiale.

Considerato che:

la struttura dell'Oasi Felina di via Brescia, recentemente realizzata con fondi pubblici, rappresenta una risorsa preziosa per una gestione ordinata, trasparente e sostenibile delle colonie feline cittadine;

l'assenza di un soggetto gestore e la mancanza di risposte chiare sul futuro dell'Oasi generano preoccupazione tra le associazioni animaliste e i cittadini sensibili al benessere degli animali.

Tutto ciò premesso e considerato, si interroga il Sindaco attraverso gli Assessori competenti per sapere:

1. quali siano le valutazioni dell'Amministrazione sull'esito della procedura e sulle ragioni che hanno determinato l'assenza di partecipazione;
2. se corrisponda al vero che il bando non fosse effettivamente aperto agli enti del Terzo Settore, come sostenuto dalla LAV, e in caso affermativo con quali motivazioni sia stata impostata la procedura in modo divergente rispetto alle premesse;
3. se l'Amministrazione intenda ripubblicare la procedura, rivedendone modalità e condizioni per consentire una più ampia e concreta partecipazione delle realtà associative locali;
4. quali misure temporanee siano previste per garantire la cura e la tutela dei felini attualmente collocati presso l'area provvisoria di via Bissolati, in attesa della piena attivazione dell'Oasi Felina;
5. quali siano le intenzioni dell'Amministrazione comunale rispetto al futuro
6. affidamento della gestione dell'Oasi Felina, con quali modalità e in quale forma di affidamento, e se si intenda rivedere le condizioni economiche e organizzative che hanno accompagnato la precedente procedura.

All'interpellanza ha risposto l'assessora all'Ambiente Simona Pasquali: Le colonie feline sono aggregazioni strutturate di gatti non di proprietà, legate ad un qualsiasi territorio o porzione di territorio, senza che vi sia detenzione da parte di persona alcuna. Sul territorio comunale sono presenti 46 colonie inserite nella Banca dati regionale animali d'affezione, gestite da referenti individuati ai sensi dell'art.11 comma 4 del Regolamento regionale n. 2/2027 e che collaborano con il Comune, con il Servizio di medicina veterinaria di ATS Val Padana e con le associazioni animaliste del territorio nell'ambito delle attività di custodia e cura e per quanto di specifica competenza. I gatti che vivono in stato di libertà, anche nelle colonie, sono protetti ed è vietato maltrattarli o allontanarli dal loro habitat. Se il comune, d'intesa con l'ATS competente, accerta che l'allontanamento si rende inevitabile per la loro tutela o per gravi motivazioni sanitarie, individua altra idonea collocazione, nel rispetto delle norme igieniche. S'intende per habitat di

colonia felina qualsiasi territorio o porzione di territorio nel quale viva stabilmente una colonia felina indipendentemente dal fatto che sia o meno accudita. Il Comune di Cremona è proprietario di una struttura qualificata come Oasi felina e progettata e realizzata secondo le prescrizioni di cui all'articolo 13 del Regolamento regionale 13 aprile 2017, n. 2. L'art. 13, comma 10 del Regolamento regionale n. 2 /2017 specifica come l'Oasi felina possa essere gestita direttamente dal Comune singolo o associato o da associazioni di volontariato di cui all'art. 111 della L.r. 33/2009. Per affidare ad associazioni di volontariato la struttura, ai sensi appunto dell'art 11 della L.R. 33/2009, non si è fatto riferimento al Codice degli appalti (Dlgs 36/2023) ma al Codice del Terzo Settore, D.lgs. 117/2017, che potenzia il riconoscimento del valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato promuovendone lo sviluppo e favorendone l'apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuate dallo Stato e dagli Enti Pubblici. Con determina dirigenziale n.290 del 21.02.2025 è stato approvato l'elenco dei soggetti che hanno partecipato alla manifestazione di interesse, e che sono stati invitati a partecipare alla successiva procedura comparativa condotta mediante la piattaforma telematica Sintel di Regione Lombardia, nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, partecipazione e parità di trattamento. Con la medesima determinazione dirigenziale è stata approvata la documentazione relativa alla procedura comparativa comprendente anche la lettera d'invito, riportante i criteri attraverso i quali si sarebbe espletata la valutazione comparata delle proposte progettuali presentate dalle associazioni di volontariato concorrenti ed è stata pertanto avviata la procedura comparativa mediante trasmissione di lettera di invito alle associazioni interessate, procedura che è rimasta aperta dal 28 febbraio 2025 al 31 marzo 2025. Un'associazione concorrente, la LAV, durante questo periodo ha segnalato che il riferimento all'articolo 56 del D. Lgs. 117/2017 non trova rispondenza nelle caratteristiche dell'associazione, in quanto lo stesso si applica solo a organizzazioni di volontariato (ODV) e ad associazioni di promozione sociale (APS) mentre la LAV, per propria scelta, risulta iscritta quale Ente del Terzo Settore nella sezione "Altri Enti del Terzo Settore" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). Quindi la LAV, che pure aveva partecipato alla manifestazione di interesse, non rientra tra le associazioni di volontariato con le quali l'Ente non può stipulare convenzioni ai sensi del citato articolo 56 del D.lgs 117/2017. Gli uffici, a riscontro della richiesta, hanno confermato agli avvocati di LAV i riferimenti normativi adottati nell'ambito della procedura comparativa in oggetto, precisando che la stessa discende dal combinato disposto di cui al R.R. 2/2027, art 13 ("L'oasi felina è una struttura all'aperto recintata, gestita dal comune singolo o associato o da associazioni di volontariato di cui all'articolo 111 della l.r. 33/2009") ed alla L.R. 33/2009 art. 111. della LR 33/2009 che individua quali associazioni di volontariato quella iscritte nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla legge regionale 14 febbraio 2008, n. 1 o riconosciute a livello nazionale e il cui statuto indichi come finalità la protezione degli animali e dell'ambiente. Con queste il rapporto è regolamentato nell'ambito dell'art 56 del Codice del terzo settore che prevede, come più volte ripetuto, la possibilità che il Comune stipuli convenzioni con organizzazioni di volontariato (ODV) e con associazioni di promozione sociale (APS) 8 si ribadisce che la LAV non rientra tra queste due categorie perché ha scelto di iscriversi al RUNTS come "Altri Enti del Terzo Settore". A chiarimento del percorso adottato, considerata l'importanza e la delicatezza dell'affidamento del servizio e della nuova struttura, si precisa che la procedura comparativa per la selezione dell'associazione si sarebbe basata sui seguenti elementi di valutazione: esperienza maturata nel campo della tutela degli animali d'affezione; rapporti con le amministrazioni pubbliche per la gestione di oasi feline o gattili; consolidamento dell'associazione sul territorio (n. associati); presenza operativa sul territorio documentata da apposita relazione; proposte progettuali; proposte migliorative in termini di gestione. Ripubblicheremo il bando, ma stiamo valutando i termini. Aggiungo che in via Bissolati la colonia è affidata all'APAC. In quell'area sono stati installati due container. Il divieto di accesso all'ex convento di San Benedetto è ovviamente rivolto alle persone non ai gatti che continuano a vivere dove vogliono ma i punti cibo sono all'esterno. Sono in corso valutazioni tecniche, procedurali e approfondimenti ulteriori con ATS Val Padana. Al termine di questi passaggi con la Giunta valuteremo le azioni da intraprendere.

Il consigliere **Alessandro Portesani** ha ringraziato per la risposta esaustiva ricevuta.

Interpellanza presentata in data 9 aprile 2025 dai consiglieri comunali del Gruppo consiliare Novità a Cremona (primo firmatario Alessandro Portesani) sui recenti episodi di violenza e misure per la sicurezza urbana.

Premesso che:

negli ultimi mesi si sono verificati i numerosi episodi di violenza e disordine pubblico in diverse zone della città, tra cui:

23 febbraio 2025 – Un dipendente della cioccolateria “La Ciocco” in Galleria XXV Aprile è stato aggredito da un gruppo di cinque ragazzi, ha riportato lesioni gravi, rischiando la perdita della vista;

28 febbraio 2025 – Una violenta rissa tra gruppi di giovani si è verificata alla stazione dei pullman.

il 4 aprile 2025, un parapiglia in piazza della Pace caratterizzato da urla e lancio di sedie, che ha richiesto l'intervento delle forze dell'ordine.;

il 5 aprile 2025, due episodi di violenza tra via Palestro e la zona stazione, con interventi delle pattuglie della Polizia Locale e dei Carabinieri;

l'8 aprile 2025, una rissa nel piazzale delle ex tramvie che ha causato un ferito e ha richiesto l'intervento della Polizia e dei soccorsi sanitari;

l'articolo 54 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico degli Enti Locali) attribuisce al Sindaco, quale Ufficiale del Governo, la responsabilità di sovrintendere all'emanazione di atti in materia di ordine e sicurezza pubblica, nonché alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone preventivamente il Prefetto.

l'articolo 50 del medesimo decreto conferisce al Sindaco il potere di coordinare e riorganizzare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze generali degli utenti.

Considerato che:

la sicurezza urbana rappresenta una priorità per la cittadinanza e richiede un'azione coordinata tra istituzioni, forze dell'ordine e soggetti sociali ed economici del territorio;

la collaborazione con le associazioni rappresentative dei pubblici esercizi può favorire soluzioni condivise per prevenire degrado e violenza, ad esempio attraverso regolamentazioni sugli orari di apertura, la somministrazione responsabile di alcolici e misure di sorveglianza,

il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, presieduto dal Prefetto, coordina le strategie di prevenzione e contrasto alla criminalità sul territorio.

Tutto ciò premesso e considerato, si interroga il Sindaco attraverso gli Assessori competenti per sapere:

1. quali misure concrete l'Amministrazione Comunale intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze, per prevenire e contrastare il ripetersi di episodi di violenza e disordine pubblico nelle aree urbane maggiormente a rischio;
2. se sia stata valutata la possibilità di collaborare attivamente con le associazioni rappresentative dei pubblici esercizi per individuare e implementare soluzioni condivise per la sicurezza nei luoghi della movida e nelle aree centrali della città.
3. quali iniziative siano state intraprese o si intendano intraprendere in seno al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica per affrontare in maniera coordinata la crescente problematica del disordine pubblico, e quale ruolo stia giocando l'Amministrazione Comunale in tale sede.

Rilevato inoltre che:

nonostante alcune competenze in materia di sicurezza siano in capo al Governo centrale, l'articolo 54 del D. Lgs. 267/2000 conferisce al Sindaco poteri specifici e autonomi per intervenire con ordinanze urgenti a tutela della sicurezza pubblica;

anche in un contesto di ristrettezze economiche, l'uso pieno dei poteri conferiti al Sindaco può rappresentare un primo passo concreto per migliorare la vivibilità urbana.

Si interroga ulteriormente il Sindaco per sapere:

1. come intenda utilizzare gli strumenti previsti dagli articoli 50 e 54 del D. Lgs. 267/2000 per

adottare misure efficaci e tempestive contro il degrado e l'insicurezza in alcune aree della città;

2. se non ritenga opportuno promuovere un rafforzamento della presenza della Polizia Locale nelle aree sensibili, attraverso forme di presidio fisso o pattugliamento mirato, in sinergia con le forze dell'ordine statali.

All'interpellanza ha risposto l'assessore alla Sicurezza e Polizia Locale Santo Canale:

Ringrazio il consigliere Portesani per avermi dato ancora una volta modo di spiegare la differenza tra sicurezza urbana e sicurezza pubblica e rispettive competenze e spero con questa occasione di riuscire a chiarirgli il concetto una volta per tutte.

Innanzitutto, rispetto alla sua interrogazione, non posso che evidenziare la sua capacità di archiviare le notizie riportate dai media locali che, non nego, descrivono la realtà degli episodi di violenza avvenuti negli ultimi mesi. Tuttavia, non posso non soffermarmi sullo stato attuale dei fatti ovvero tutti i casi enunciati dal consigliere risultano ad oggi risolti con l'identificazione dei colpevoli e l'applicazione delle relative misure cautelari oppure, in particolare rispetto ai più recenti, in corso di indagine. Di certo nessun episodio è passato inosservato o è stato tralasciato, ma tutti questi hanno scaturito da parte delle Forze dell'Ordine il massimo impegno per assicurare i responsabili alla Giustizia.

Detto ciò, è chiaro a tutti che esiste un problema di microcriminalità legato in particolare agli adolescenti di seconda generazione, nella maggior parte dei casi correlato all'abuso di alcool o di sostanze stupefacenti. Ma questa emergenza non deve essere strumentalizzata per attaccare le amministrazioni di centro sinistra come la nostra in quanto è noto, e il consigliere Portesani che è così attento alla stampa me lo confermerà, che similari episodi di violenza si verificano in numerose città del nord Italia, anche in quelle, pensate un po', governate dal centro destra.

Vi faccio l'esempio di Biella e Busto Arsizio, governati da Fratelli d'Italia, e di Treviso governata dalla Lega. In queste città, come in altre, i recentissimi fatti di cronaca dimostrano la crescente e incontenibile violenza di gruppi di giovanissimi, italiani e non, sempre più spesso armati di lame, con comportamenti devianti e criminali: a Biella un gruppo di minorenni ha aggredito un'auto in transito, colpendola con bastoni; a Busto Arsizio appuntamenti trappola per massacrare di botte, pestaggi, insulti e aggressioni agli agenti; a Treviso una spedizione punitiva fuori da scuola in cui 15 bulli hanno letteralmente massacrato di botte uno studente che aveva difeso un compagno.

Le notizie sono tutte recenti e in continua evoluzione. E questa "emergenza sociale" è riconosciuta e condivisa dalla politica a tutti i livelli, tanto che, quando il Sindaco Virgilio ha rivolto un appello alle forze politiche rappresentative del territorio chiedendo un intervento unitario per dare risposte concrete alle esigenze di sicurezza dei cittadini, i consiglieri regionali e i parlamentari di centro destra hanno risposto positivamente, esternando la propria disponibilità ad impegnarsi.

Quindi il punto è che, con grande senso di responsabilità nei confronti dei nostri cittadini, è arrivato il momento di superare le divisioni politiche, di abbandonare le critiche prive di costrutto e di aprire un dibattito più costruttivo, che non sviscila l'operato in primis delle forze dell'ordine che quotidianamente rischiano la loro vita per mettersi al servizio della collettività.

Fatta questa premessa, vorrei soffermarmi (sperando di non ripetermi eccessivamente ma per fugare i dubbi del consigliere Portesani) sulle misure concrete messe in atto dall'Amministrazione, nell'ambito delle proprie competenze, per prevenire e contrastare questi episodi di violenza:

è presente un presidio fisso pomeridiano della Polizia Locale in piazza Roma, 7 giorni su 7;

nelle altre fasce orarie, ovviamente coperte dai turni di servizio, è sempre garantito un presidio dinamico delle aree urbane a maggiore rischio;

grazie all'aggiornamento dell'art. 34 del Regolamento di Polizia Locale sono state individuati luoghi e condotte sanzionabili non solo in via pecuniaria ma anche tramite applicazione del daspo urbano, ovvero allontanamento temporaneo dal luogo nel quale è stato commesso il fatto, necessario e propedeutico alla più severa applicazione del daspo da parte del Questore;

è stato ripristinato ed è in via di ampliamento il sistema di videosorveglianza che svolge una funzione di deterrente ma anche fondamentale alla ricostruzione dei fatti e all'identificazione dei colpevoli. Ed anche questo il consigliere Portesani molto attento alle notizie di stampa potrà confermarlo;

nell'ambito del potenziamento dell'organico evidenzio tre interventi molto importanti che sono stati messi in atto in tempi decisamente brevi per una pubblica amministrazione: 1) alla fine del mese di maggio si svolgeranno le prove scritte e orali per l'assunzione di 10 agenti e 3 ufficiali, 2)

Cremona ospiterà il corso di formazione Polis-Lombardia che è necessario a tutti gli agenti neoassunti per poter svolgere il servizio in esterna e vi sembrerà banale ma molte amministrazioni lombarde attendono periodi molto lunghi, anche 8-10 mesi, per questa abilitazione: noi saremo tempestivi e i nuovi assunti inizieranno subito il corso così da poter essere operativi in esterna nel più breve tempo possibile, a differenza di molti comandi dove ancora permangono dipendenti in attesa di essere abilitati. In questo modo non solo assumeremo ma saremo tempestivi per l'utilizzo delle nuove risorse al massimo delle loro potenzialità, ed è in corso un processo di ammodernamento ed implementazione delle dotazioni della Polizia Locale: sto parlando delle bodycam, dei GAP e dell'utilizzo del Capsicum, il cosiddetto spray al peperoncino. Non solo, già la prossima settimana avrà inizio un corso di aggiornamento sulle tecniche operative, finanziato dall'Amministrazione, per rimanere costantemente al passo garantendo al personale la migliore formazione a tutela della loro incolumità e a salvaguardia dei nostri cittadini.

Questo è solo un riepilogo di quelli che sono stati gli interventi dell'Amministrazione in tema di sicurezza in questi mesi e che continueranno nei prossimi quindi, a chi dice che non è stato fatto alcun cambio di passo, spero che questa volta abbia prestato attenzione.

Affrontiamo ora la questione della collaborazione con le associazioni rappresentative dei pubblici esercizi. La collaborazione c'è, non solo è attiva ma anche proficua, tanto che, a chi ci ha esortato ad applicare gli articoli 50 e 54 del Testo Unico degli Enti Locali, la risposta del Sindaco è stato un sonoro **no**.

Sia a tutela dell'Amministrazione che nella maggior parte dei casi viene esposta a episodi di soccombenza di fronte alle Corti Amministrative e alle conseguenti pretese risarcitorie, sia a tutela dei pubblici esercizi che non devono essere **per nessuna ragione** penalizzati con misure restrittive, ad esempio di chiusura anticipata delle loro attività commerciali, come invece è stato suggerito dal consigliere firmatario di questa interrogazione. Ed anche questo ce lo potrà confermare il consigliere Portesani.

L'utilizzo degli strumenti previsti dal TUEL verrà, se ritenuto opportuno, valutato attentamente in sinergia con l'autorità prefettizia ma senza essere condizionati dal fervore di applicare misure dure che in fin dei conti porterebbero più danno che beneficio alla nostra città e ai nostri commercianti. Ovviamente invece restano immutate le misure previste dal regolamento vigente sull'inservibilità dei plateatici che, se rispettate, non danneggiano i pubblici esercizi ma rendono meno agevole lo stazionamento notturno e ingiustificato da parte di soggetti dediti al disturbo della quiete pubblica. Infine, come spero ora sia chiaro al consigliere Portesani, il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica presieduto dal Prefetto svolge un ruolo cruciale per la gestione dell'ordine pubblico. L'elevata frequenza di convocazione delle sedute è una chiara dimostrazione dell'attenzione al tema. La partecipazione attiva di tutte le Forze dell'Ordine è la rappresentazione del coordinamento.

Su impulso del Prefetto, negli ultimi mesi è stato attivato un presidio interforze intensificato dal giovedì alla domenica, a tutela delle aree e delle fasce orarie ritenute a maggiore rischio.

Per contrastare l'abuso di alcoolici, in particolare da parte dei soggetti minorenni, sono in corso numerosi controlli specifici nei confronti degli esercizi commerciali tanto che alcuni di essi sono stati sanzionati e, in alcuni casi, anche sospesa l'attività. Sempre sul fronte del contrasto all'abuso di alcool e sostanze, ritenuti tra i fattori maggiormente responsabili del disordine pubblico, sono stati intensificati i controlli sul Codice della Strada, nello specifico relativamente alla guida in stato di ebbrezza e al consumo di sostanze stupefacenti. Altre misure sono in fase di definizione e verranno rese note nei tempi e nei modi che l'autorità prefettizia riterrà opportuni.

In questo contesto di coordinamento territoriale, la Polizia Locale fa la sua parte, manifestando partecipazione attiva, disponibilità e spirito di collaborazione, quello che a livello politico spero d'ora in avanti di potermi aspettare anche da parte del consigliere Portesani. Resto comunque a disposizione per ogni altro necessario chiarimento.

Il consigliere **Alessandro Portesani** si è detto non soddisfatto della risposta ricevuta.

Approvazione del Rendiconto della Gestione del Comune di Cremona per l'esercizio finanziario 2024.

L'argomento, già trattato in sede di commissione consiliare, è stato introdotto dall'assessora al Bilancio **Francesca Romagnoli**: Il rendiconto è uno degli atti fondamentali sottoposti al

Consiglio Comunale nel quale vengono portati in evidenza i risultati della gestione complessiva amministrativa, finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, in relazione all'andamento dell'anno precedente. Con l'approvazione del rendiconto il Consiglio Comunale certifica le entrate e le spese effettivamente sostenute per la gestione dell'Ente, dando evidenza alla cittadinanza dell'utilizzo delle risorse a disposizione del Comune. Il risultato di amministrazione per l'anno 2024 è pari a € 38.171.062,18 dal quale sottraendo gli importi accantonati, vincolati e destinati ad investimenti, si ottiene una parte disponibile pari a € 6.400.000,00 fondi che saranno a disposizione dell'Amministrazione nel 2025. La gestione del bilancio 2024 evidenzia un incremento delle entrate correnti, mentre la spesa corrente, vede un incremento significativo anche per l'aumento dei prezzi dei fattori della produzione (beni e servizi), necessari per lo svolgimento delle diverse attività istituzionali proprie dell'Ente. C'è ovviamente soddisfazione per i risultati ottenuti perché il rendiconto dimostra la solidità dei conti del Comune di Cremona. Una solidità che, come sappiamo, non è scontata viste le variabili che incidono sulle attività sia dal punto di vista della disponibilità di risorse per i rincari delle materie prime e dell'energia, senza dimenticare i tagli previsti dalla Legge Finanziaria per far fronte alla spesa pubblica. Inoltre la gestione dei progetti finanziati innanzitutto con il PNRR, ha comportato e comporta ancora oggi un impegno importante da parte del Comune che sta anticipando con risorse proprie i pagamenti, i cui rimborsi da parte dei Ministeri non hanno tempistiche certe nonostante gli interventi legislativi che impongono ai Ministeri il pagamento entro 30 giorni dalla richiesta degli Enti attuatori. Mi interessa in questo momento sottolineare alcuni aspetti di questa solidità che trovate nella relazione al rendiconto: il rispetto dei tempi di pagamento anticipando la scadenza prevista dalla normativa; l'aumento del volume delle fatture ricevute da pagare, inteso sia come numero di fatture, ma anche come importi, condizionato fortemente dai lavori del PNRR; sempre per il PNRR l'anticipazione delle spese, di cui, come dicevo prima, non abbiamo tempi certi dei rimborsi ministeriali; la diminuzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità imputabile ad una migliorata efficienza della riscossione frutto di una gestione maggiormente attenta dei residui attivi; il non ricorso ad ulteriori mutui; il non ricorso ad anticipazioni di tesoreria. Tutti dati che evidenziano una attività lavorativa importante fatta dagli uffici, che spesso sono sotto organico. Vorrei evidenziare che nel rendiconto viene rappresentata la capacità dell'Ente di mantenere, nonostante l'aumento dei costi, l'elevato livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla cittadinanza, anche dei servizi a domanda individuale, quelli in cui c'è compartecipazione da parte dell'utenza. Infine, vorrei ringraziare la Giunta e gli uffici per il proficuo lavoro svolto in ogni settore che ha consentito di arrivare a questo rendiconto.

È seguito il dibattito che ha visto intervenire i consiglieri **Jane Alquati** (Lega), **Marco Olzi** (Fratelli d'Italia), **Riccardo Merli** (Fare Nuova Cremona Attiva), **Daniele Bonali** (Partito Democratico), **Andrea Segalini** (Cremona sei tu!), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile) e **Roberto Poli** (Partito Democratico).

Dopo la breve replica dell'assessora Francesca Romagnoli, il Consiglio comunale, con 20 voti a favore e 9 contrari, ha approvato il Rendiconto della gestione finanziaria per l'esercizio 2024 dando atto che non risultano debiti fuori bilancio, come da comunicazioni dei dirigenti responsabili dei vari Settori (***per maggiori dettagli si veda scheda allegata***).

Approvazione del Documento Unico di Programmazione 2025-2027: aggiornamenti.

A seguito dell'approvazione del Documento Unico di Programmazione 2025-2027 del 19 dicembre 2024, si sono rese necessarie alcune integrazioni che ne rendono indispensabile l'aggiornamento brevemente illustrato dal sindaco Andrea Virgilio, mentre l'assessore alle Opere Pubbliche Paolo Carletti ha elencato alcuni degli stanziamenti per l'attuazione di interventi tra i quali la sistemazione del ponte sul Morbasco in viale Po e di alcuni ambienti di Palazzo Comunale ora puntellati.

E' seguito il dibattito con gli interventi dei consiglieri **Alessandro Portesani** (Novità a Cremona), **Matteo Carassai** (Forza Italia), **Marco Olzi** (Fratelli d'Italia), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile) e **Vittoria Loffi** (Partito Democratico) al quale fatto seguito la replica del sindaco Virgilio.

Posta in votazione, la delibera è stata approvata: 20 i voti a favore, 10 i contrari.

Variazioni al Bilancio di Previsione 2025 - 2027 e relativi allegati - Secondo provvedimento.

L'argomento, già trattato in sede di commissione consiliare, è stato introdotto dall'assessora al Bilancio **Francesca Romagnoli**: Le variazioni oggetto di votazione oggi, sono caratterizzate principalmente dall'applicazione dell'avanzo vincolato e dell'avanzo accantonato e dalla contabilizzazione di entrate e spese a destinazione vincolata. Come sempre le variazioni sono necessarie per poter sostenere le attività dell'Ente. Per quanto concerne l'applicazione dell'avanzo in parte corrente le variazioni sono necessarie prevalentemente per progetti e interventi nei settori sociale, cultura, giovani, istruzione, mobilità sostenibile. Per quanto concerne l'applicazione dell'avanzo in parte conto capitale si evidenzia lo stanziamento per il completamento degli interventi di messa in sicurezza impalcato del Cavo Cerca in via dell'Annona, oltre ad interventi in ambito scolastico e di manutenzione di edifici vari per lo più finanziati da altri enti. Per quanto concerne l'applicazione dell'avanzo vincolato in parte conto capitale le variazioni riguardano il Bando Mit Qualità dell'abitare – recupero e riqualificazione di alloggi ERP. Invece la contabilizzazione delle spese in conto capitale relative a progetti e attività finanziati con entrate a destinazione vincolata si evidenziano variazioni per attrezzature in dotazione alla Polizia Locale, e variazioni per la progettazione dell'intervento strutturale sul ponte del Morbasco.

Il Consiglio Comunale, con 20 voti a favore e 9 contrari, ha approvato le variazioni al Bilancio di previsione finanziario 2025 – 2027 (secondo provvedimento), dando atto che tale variazione consente il mantenimento di tutti gli equilibri del Bilancio di previsione e che comporta variazioni del Piano delle Opere Pubbliche, dando atto infine che tali variazioni prevedono un'applicazione di avanzo di amministrazione complessiva pari ad € 6.546.955,13 così suddivisi: applicazione di avanzo di amministrazione vincolato per € 5.235.447,92 di cui in parte corrente € 2.000.523,19 e € 3.234.924,73 in parte capitale; applicazione di avanzo di amministrazione accantonato pari ad € 1.300.277,00 applicato in parte corrente; applicazione di avanzo di amministrazione destinato pari a € 11.230,21 applicato in parte capitale.

Tariffa rifiuti puntuale corrispettiva. Approvazione delle tariffe per l'anno 2025 e adempimenti connessi.

L'argomento, già ampiamente nella competente commissione consiliare del 14 aprile scorso, è stato introdotto dall'assessora all'Ambiente **Simona Pasquali** che ha tenuto a sottolineare come con la delibera sottoposta al Consiglio Comunale si va ad approvare una tariffazione già prevista dal PEF (Piano Economico Finanziario) varato dal Consiglio nel 2024 con la conferma di varie agevolazioni (*per i dettagli si veda documento allegato*).

Dopo l'intervento dell'assessora hanno preso la parola i consiglieri **Marco Olzi** (Fratelli d'Italia), **Daniele Bonali** (Partito Democratico), **Andrea Carassai** (Forza Italia), **Jane Alquati** (Lega), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Andrea Segalini** (Cremona sei tu!), **Claudio Ardigò** (Partito Democratico), **Riccardo Merli** (Fare Nuova Cremona Attiva) e **Alessandro Portesani** (Novità a Cremona). Il dibattito si è concluso con la replica dell'assessora Simona Pasquali e una spiegazione tecnica da parte del Segretario Generale **Gabriella Di Girolamo**.

Posta in votazione, la delibera è stata approvata: 18 i voti a favore, 10 i contrari.

Modifica del Regolamento per la disciplina della Tariffa Rifiuti Corrispettiva.

Come illustrato dall'assessora **Simona Pasquali**, le modifiche prevedono la rivalutazione dei limiti di reddito previsti per le agevolazioni TARIP contenuti nell'art. 19 "Agevolazioni" del regolamento, mediante l'applicazione dell'indice ISTAT su base annua dei prezzi al consumo nazionale rilevato nel mese di dicembre 2024, in ottemperanza a quanto disposto nel comma 2 dallo stesso articolo. In considerazione della meritevole attività svolta di generale interesse per la

collettività cremonese, all'art. 19 "Agevolazioni" vengono individuate le Associazioni d'Arma Combattentistiche fra i soggetti che possono godere delle agevolazioni che, al pari degli enti religiosi civilmente riconosciuti, possono essere considerati Enti del Terzo Settore, limitatamente allo svolgimento delle attività di interesse generale. Altra modifica riguarda il testo dell'art. 30 Sanzioni per specificare il procedimento sanzionatorio, regolato dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, "Modifiche al sistema penale", individuando le specifiche competenze e responsabilità. Lo stesso articolo 30 viene modificato delineando differentemente il sistema sanzionatorio, prevedendo per ciascuna tipologia di violazione l'applicazione di una sanzione di importo fisso con relativo importo ridotto, anziché di importo compreso fra un minimo ed un massimo, così da semplificare per i cittadini il processo sanzionatorio ed eliminare ogni discrezionalità degli uffici in occasione della relativa quantificazione, in sede di applicazione delle sanzioni medesime. Viene eliminata la violazione per "Omessa presentazione della rendicontazione dell'attività di recupero nei termini (art. 14 comma 5)", ritenendo il termine previsto dal medesimo comma come termine perentorio. Infine, al comma 5 dell'art. 27 "Modalità di versamento e sollecito di pagamento" viene individuato il Comune, al posto del gestore, quale soggetto competente a notificare l'atto di contestazione della violazione per omesso o parziale versamento della tariffa, coerentemente con quanto disciplinato all'art. 30 "Sanzioni".

Posta in votazione, la delibera è stata approvata: 18 voti a favore, 9 contrari e un astenuto (consigliera Paola Tacchini).